

Il credito nella Città metropolitana di Reggio Calabria 2022

INDICE

- Il quadro nazionale nel 2022
- I primi mesi del 2023
- L'andamento dei tassi di interesse per le imprese
- L'andamento dei prestiti e la loro struttura
- L'andamento delle sofferenze e la loro struttura

Il quadro nazionale nel 2022...

Nel 2022 l'andamento del credito al settore privato ha risentito degli effetti della **normalizzazione della politica monetaria**.

A partire dai mesi estivi, la trasmissione dei **rialzi dei tassi al settore privato** si è accompagnata a una **riduzione del credito** concesso **alle famiglie**, contestuale al rallentamento della domanda di abitazioni, e **alle imprese**, preoccupate dall'attesa moderazione nella domanda di investimenti indotta anche dall'incertezza sulle aspettative future.

In un contesto di persistenti tensioni inflazionistiche, **l'intenzione segnalata dalla BCE di aumentare i tassi di interesse ha orientato le strategie del sistema bancario**. Da gennaio 2022, infatti, si sono registrati i primi segnali di aumento dei tassi di interesse: a gennaio 2023, **quelli praticati alle famiglie erano superiori di circa 220 punti base** rispetto allo stesso periodo del 2022; l'aumento è più marcato per le società non finanziarie (al 3,72 % rispetto all'1,12% praticato nel gennaio del 2022).

Nel complesso, dalle ultime rilevazioni dell'indagine *'The Euro Area Bank Lending Survey, Main results for Italian banks'* emerge come la **maggiore percezione del rischio** e il conseguente **aumento dei tassi** di interesse **abbiano contribuito all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito in chiusura d'anno**, soprattutto per le imprese energivore e del settore immobiliare. **Le attese** per la prima metà dell'anno in corso hanno prefigurato la **prosecuzione della fase di irrigidimento** degli standard di credito alle imprese.

Da segnalare, di contro, **come la qualità del credito alle imprese continui a migliorare**, grazie alla riduzione dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti, dinamica, quest'ultima che ha contribuito a consolidare la condizione patrimoniale delle banche.

...e nei primi mesi del 2023

Tra novembre e febbraio la dinamica dei prestiti bancari si è fortemente ridotta, in particolare per quelli alle imprese, risentendo dell'aumento dei costi di finanziamento e di criteri di offerta più stringenti. Il rialzo dei tassi ufficiali continua a trasmettersi al costo del credito con un **tasso di interesse medio sui nuovi prestiti** bancari alle imprese **in salita di circa 60 punti base** da novembre. Anche il costo dei nuovi **prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è salito** al 3,8%, rispecchiando l'incremento del tasso sia sui mutui a tasso variabile (al 3,7%) sia su quelli a tasso fisso (al 3,8%).

Nonostante le recenti tensioni, seguite al dissesto di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera, **il sistema bancario italiano** si trova **in condizioni migliori** nel confronto con passati episodi di crisi; infatti nel quarto trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è rimasto pressoché stabile (all'1,0%). Rispetto al trimestre precedente l'indicatore è marginalmente sceso per le imprese (all'1,6%), mentre non ha mostrato variazioni sostanziali per le famiglie (0,5%). **L'incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti** dei gruppi bancari significativi **si è ridotta** e si colloca su valori contenuti, **in linea con la media europea**.

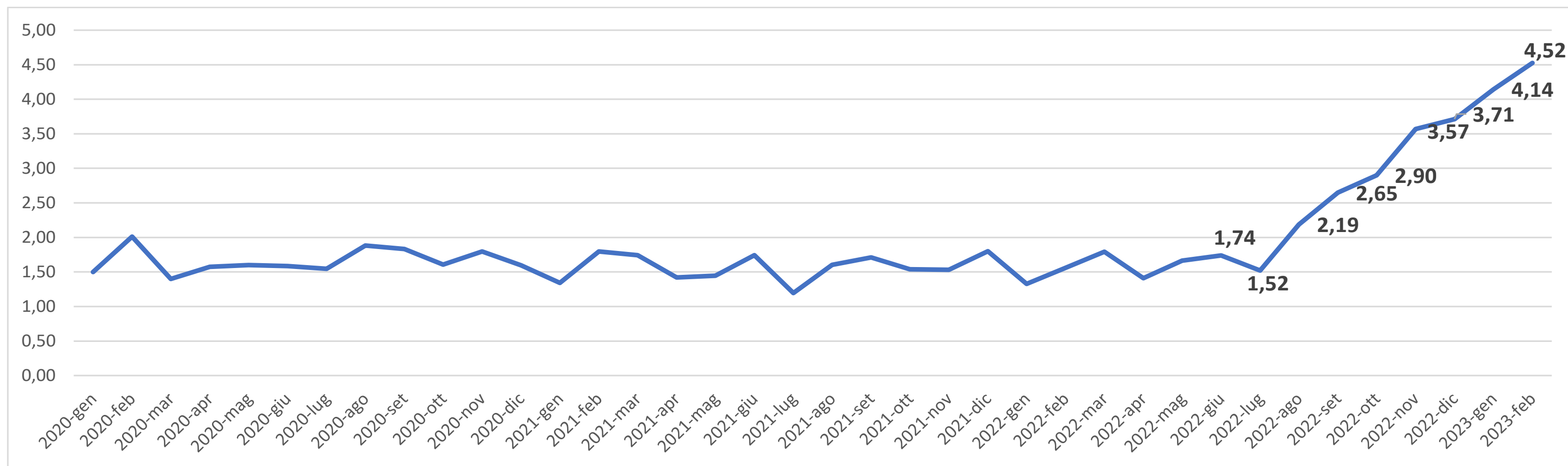
Nel 2022 **la redditività dei maggiori gruppi bancari è migliorata**, grazie alla crescita del margine di interesse e alla riduzione dei costi operativi, superando largamente quelle osservate prima della pandemia. La riduzione degli attivi ponderati e la crescita del capitale di migliore qualità ha determinato anche una **maggiore patrimonializzazione del sistema bancario italiano**.

La dinamica dei tassi di interesse per le imprese italiane

Dopo anni di politiche monetarie accomodanti, a partire dai mesi estivi del 2022 si assiste a numerosi incrementi dei tassi di interesse di riferimento da parte della BCE. Ancora nelle riunioni di febbraio, marzo e aprile 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali. Il Consiglio ha inoltre comunicato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le decisioni di volta in volta. Ciò ha comportato una dinamica crescente dei tassi di interesse applicati sui fidi per nuove operazioni delle imprese e delle famiglie.

L'incremento dei tassi d'interesse, che ha riguardato tutto il territorio nazionale, non ha prodotto, almeno per il 2022, un rallentamento del dinamiche favorevoli che stanno caratterizzando il rapporto banche –imprese nella Città Metropolitana di Reggio Calabria.

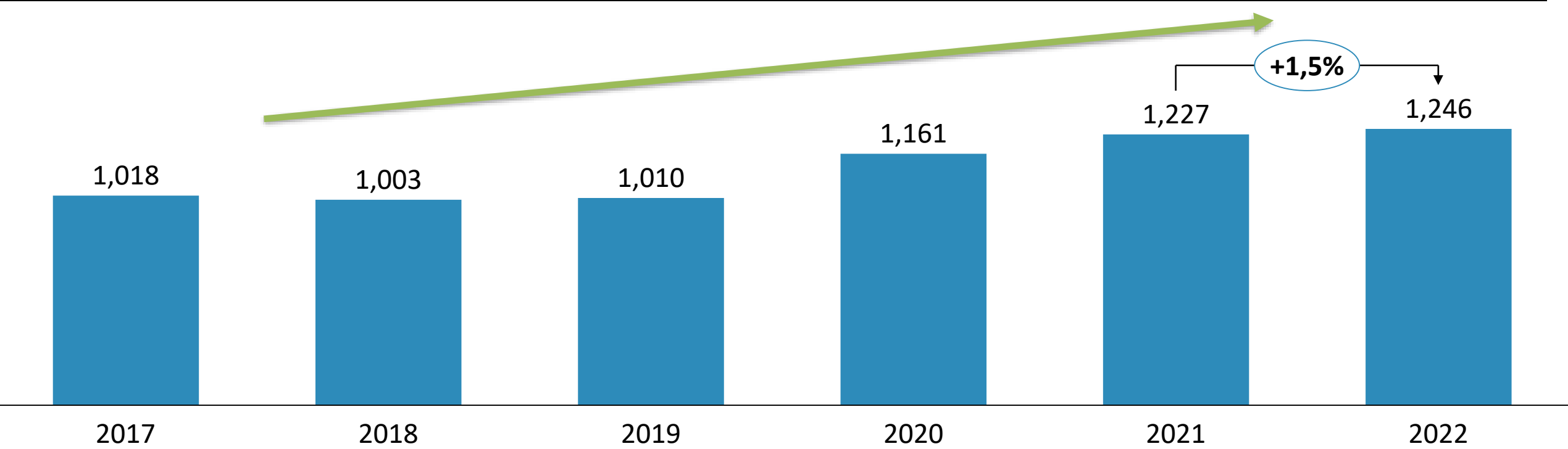
Tassi d'interesse armonizzati per prestiti alle società non finanziarie con garanzia - nuove operazioni (In %)



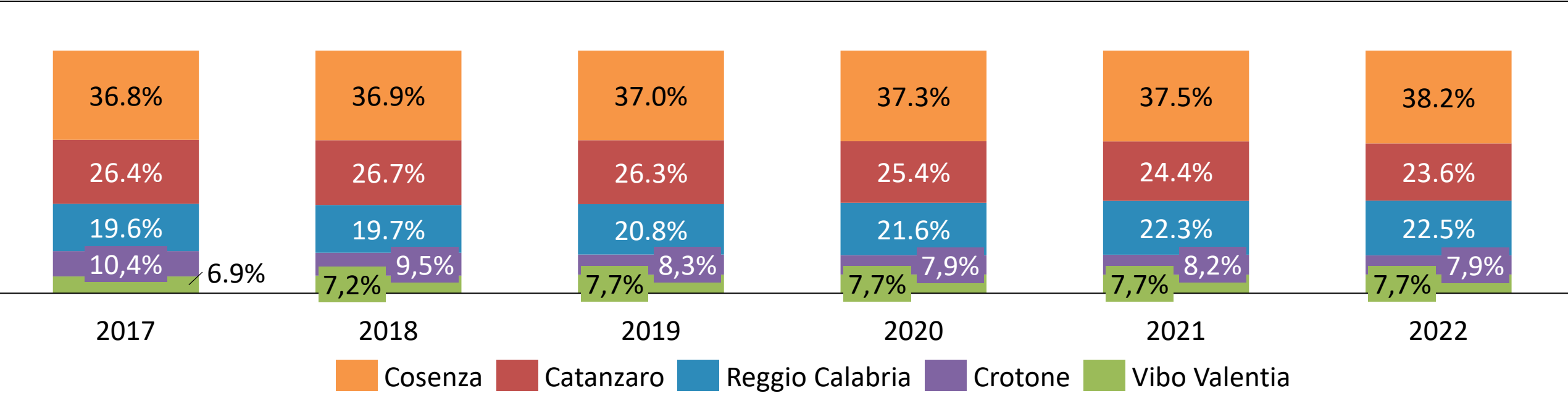
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

L'andamento dei prestiti nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Prestiti alle imprese* nella Città Metropolitana di Reggio Calabria - Valori in miliardi di € e variazione % anno su anno



Incidenza percentuale dei prestiti delle province calabresi sul totale regionale



*esclusi PCT e sofferenze

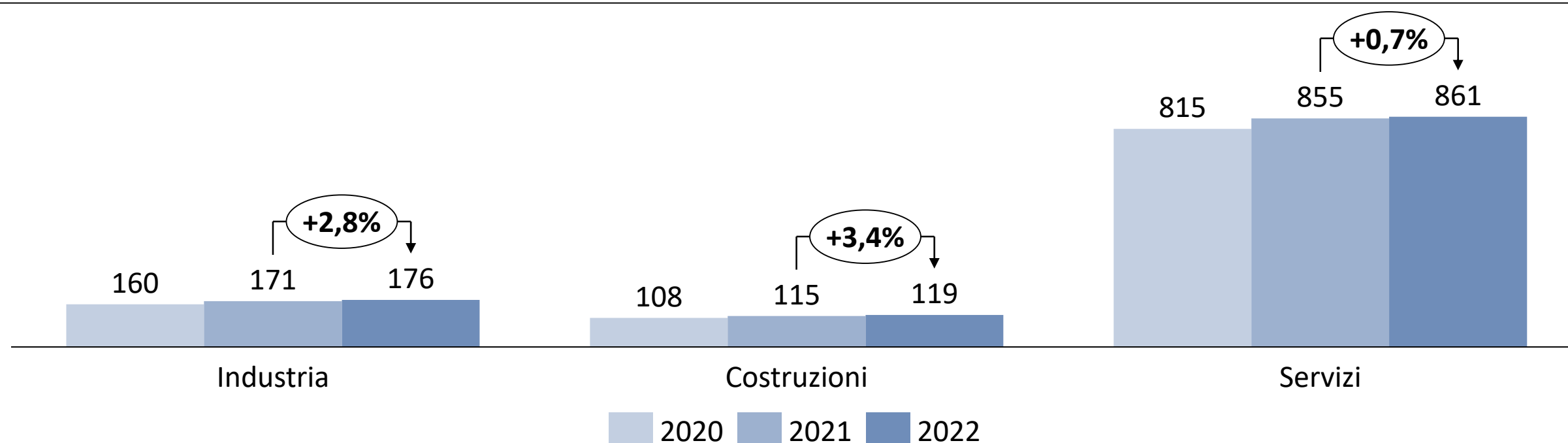
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Nel 2022, la **dinamica dei prestiti** nella Città metropolitana di Reggio Calabria **continua ad essere positiva**. Le somme erogate, nell'anno appena trascorso, a favore delle imprese reggine si attestano a circa **1,25 miliardi di euro, crescendo del +1,5%** rispetto alla fine del 2021. **Un valore** quest'ultimo che se confrontato con le altre province calabresi è secondo solo alla provincia di Cosenza (+2,5%) e superiore al dato regionale (+0,4%), in controtendenza con quello nazionale (-1,5%).

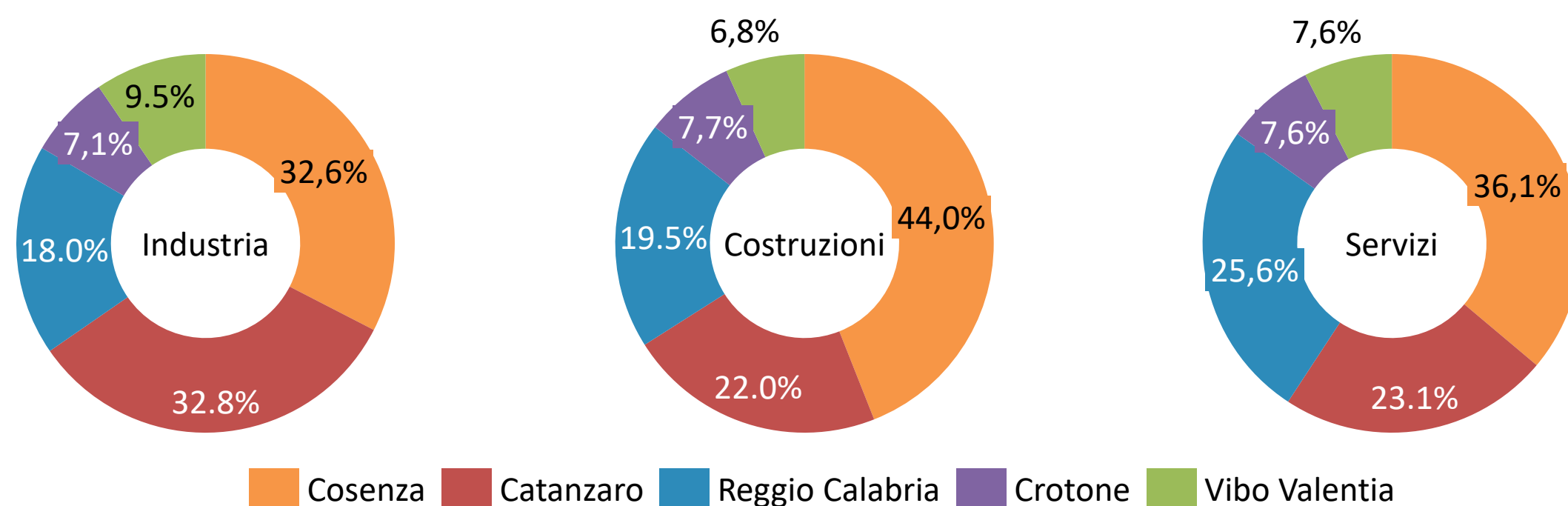
Dal confronto delle incidenze percentuali sul totale regionale emerge come Reggio Calabria dreni il 22,5% delle risorse creditizie regionali erogate alle imprese, in costante crescita nell'ultimo quinquennio (nel 2022 quasi 3 punti percentuali in più rispetto al 2017).

La struttura dei prestiti nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Prestiti alle imprese* nei principali settori nella Città metropolitana di Reggio Calabria nel 2022



Confronto regionale dell'incidenza dei prestiti per settore nelle province calabresi (2022)



*esclusi PCT e sofferenze

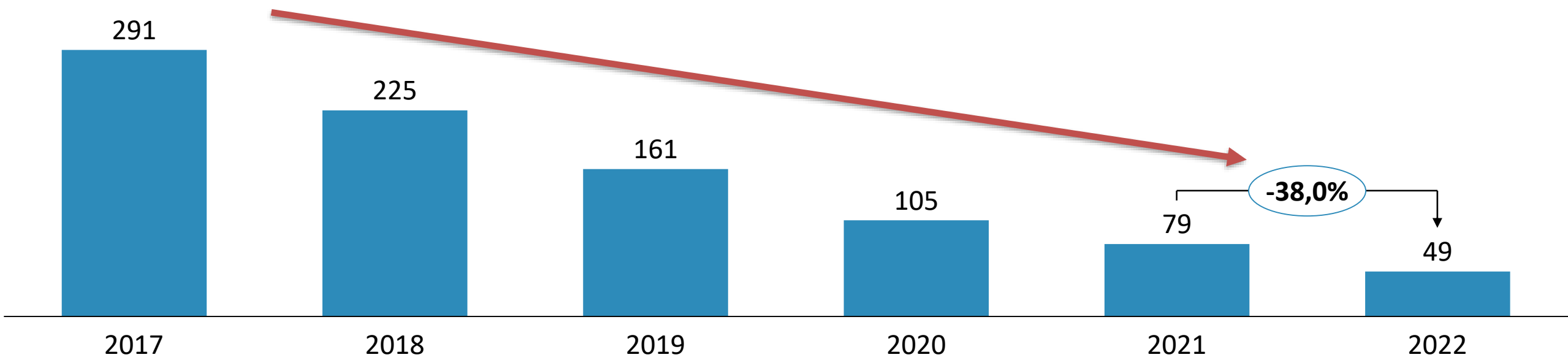
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

La struttura settoriale dei prestiti alle imprese nella Città Metropolitana di Reggio Calabria evidenzia come i **finanziamenti al comparto edile** siano aumentati del **+3,4%** rispetto al 2021 (dal +10,1% rispetto al 2020). I prestiti **all'industria** crescono del **+2,8%** rispetto al 2021, mentre i **servizi** mostrano **dinamiche di crescita più contenute** (+0,7% vs 2021), sebbene sia il settore al quale venga erogato una monte risorse maggiore, pari a 861 milioni di euro nel 2022.

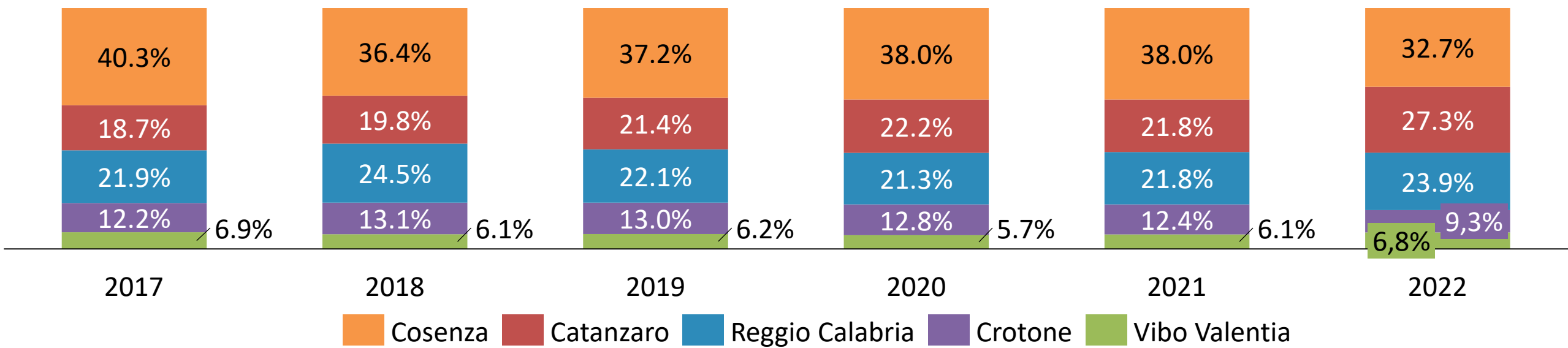
Dal confronto regionale delle incidenze dei prestiti per settore si evidenziano sostanziali differenze: i finanziamenti al **settore edile reggino** incidono **per il 19,5%** sul totale regionale; le somme erogate al **settore industriale** si attestano al 18% regionale, mentre il **terziario** vede **Reggio Calabria** esibire un peso del 25,6% sul totale regionale.

L'andamento delle sofferenze nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Sofferenze alle imprese* nelle province della Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia - Valori in miliardi di € e variazione % anno su anno



Incidenza percentuale delle sofferenze delle province calabresi sul totale regionale



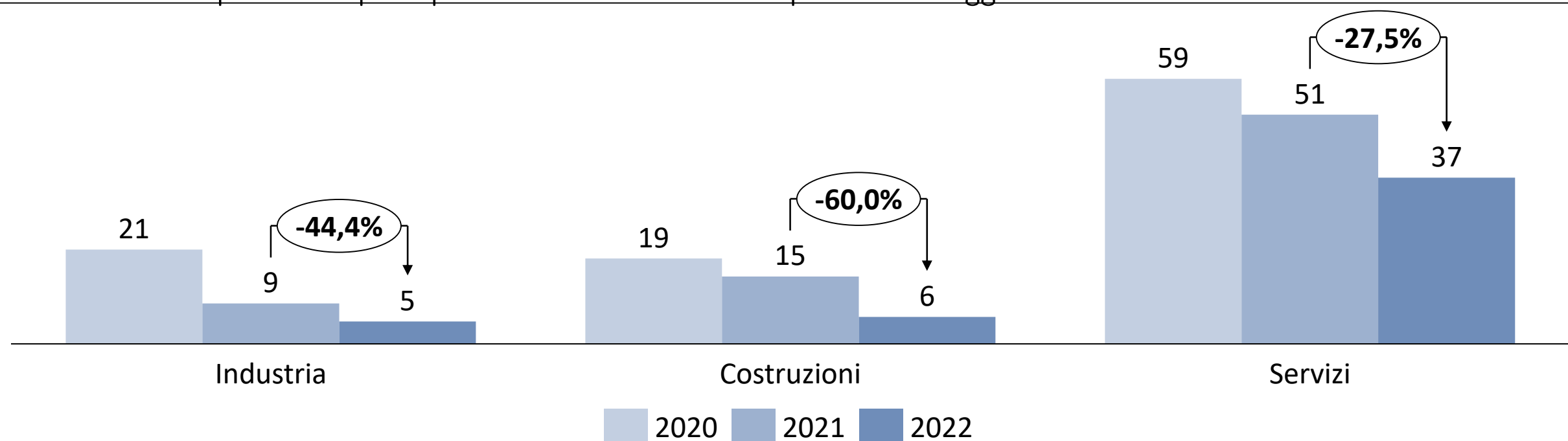
*al netto della sezione Ateco U
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Del tutto opposto l'andamento delle sofferenze. Nel 2022, infatti, nella Città Metropolitana di Reggio Calabria le sofferenze si attestano a 49 milioni di euro, diminuendo del 38,0% rispetto al 2021 e continuando la tendenza alla decrescita evidenziatasi nel quinquennio precedente (a livello regionale e nazionale le sofferenze registrano rispettivamente i seguenti dati: 205 milioni di euro, -43,5% rispetto al 2021 e 13 miliardi di euro, -40,9% rispetto al 2021).

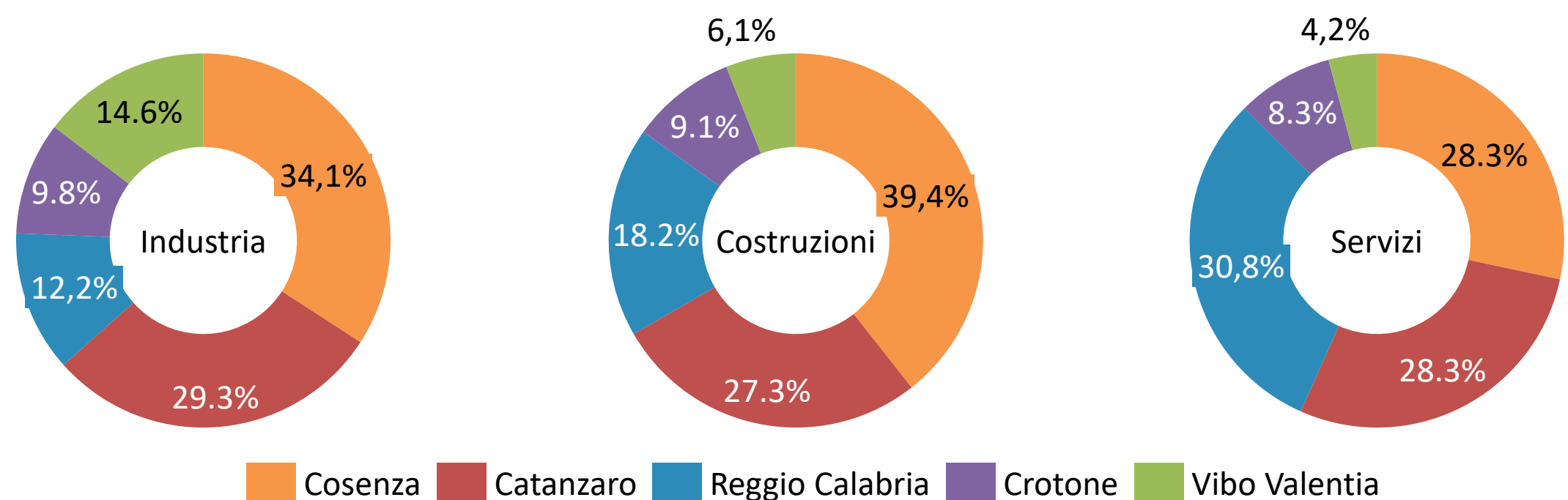
Il valore complessivo delle sofferenze registrate nel territorio reggino rappresenta il 23,9% delle sofferenze della Calabria

La struttura per settore delle sofferenze nella città metropolitana di Reggio Calabria

Sofferenze alle imprese* nei principali settori nella Città metropolitana di Reggio Calabria



Confronto regionale dell'incidenza delle sofferenze per settore nelle province calabresi



*al netto della sezione Ateco U

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

La struttura per settore delle sofferenze nella Città Metropolitana di Reggio Calabria evidenzia come i **crediti deteriorati del terziario** siano diminuiti del **27,5%** rispetto al 2021. Calano anche le sofferenze **al settore industriale**, ma in misura maggiore (-44,4% vs 2021), mentre **il settore edile arriva a registrare un calo dei crediti incagliati del 60%.**

Nella Città Metropolitana di **Reggio Calabria**, al 2022, i crediti deteriorati del **settore edile** incidono sul totale regionale **per il 18,2%**; riguardo al settore industriale si evince come le sofferenze reggine si attestino al 12,2% dell'aggregato calabrese, mentre nel **terziario, Reggio Calabria** è la realtà dove si concentrano maggiormente le sofferenze regionali, con quota pari ad oltre il 30%.